Nota di Sintesi

Sezione 1 – Introduzione contenente avvertenze

La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base.
Qualsiasi decisione di investire negli Strumenti Finanziari dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto Base completo da parte dell'investitore.
Gli investitori potrebbero incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito.
Qualora sia proposto un ricorso dinanzi ad un organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base (ivi incluso qualunque supplemento nonché le Condizioni Definitive (*Final Terms*)) prima dell'inizio del procedimento.

La responsabilità civile incombe esclusivamente sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se tale Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme alle altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Strumenti Finanziari

State per acquistare un prodotto che non è semplice e che può essere di difficile comprensione.

Titoli: Garant Cap Certificates su indice EURO STOXX® Select Dividend 30 (Price) Index (EUR) (ISIN IT0005406639).

Emittente: UniCredit S.p.A. (l'"**Emittente**" o "**UniCredit**" e UniCredit, congiuntamente con le proprie controllate consolidate, il "**Gruppo UniCredit**"), Piazza Gae Aulenti, 3 Torre A, 20154 Milano, Italia. Numero di telefono: +39 02 88 621 – Sito web: www.unicreditgroup.eu. Il codice LEI (*Legal Entity Identifier*) dell'Emittente è: 549300TRUWO2CD2G5692.

Autorità Competente: Commission de Surveillance du Secteur Financier ("**CSSF**"), 283, route d'Arlon L-1150 Lussemburgo. Numero di telefono: (+352) 26 25 1 - 1.

Data di approvazione del Prospetto di Base: Il Prospetto di Base di UniCredit S.p.A. *Single Underlying and Multi Underlying Securities* (*with partial capital protection*) approvato dalla CSSF il 24 Febbraio 2020 e il documento di registrazione di UniCredit S.p.A. approvato dalla CSSF il 20 gennaio 2020, che insieme costituiscono un prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") consistente in documenti distinti ai sensi dell'Articolo 8(6) del Regolamento (UE) 2017/1129, come di volta in volta modificato (il "**Regolamento Prospetto**").

Sezione 2 – Informazioni fondamentali concernenti l'Emittente

Chi è l'Emittente dei Titoli?

UniCredit S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia ai sensi del diritto italiano, con sede legale, direzione generale e principale centro di attività, operativo dal 12 dicembre 2017, in Piazza Gaulenti, 3 – Torre A, 20154 Milano, Italia. Il codice LEI (*Legal Entity Identifier*) di UniCredit è 549300TRUWO2CD2G5692.

Attività principali dell'Emittente

UniCredit, in qualità di banca che svolge attività di direzione e coordinamento del Gruppo UniCredit, ai sensi dell'art. 61 del D.lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 (il **Testo Unico Bancario**) come successivamente modificato, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del gruppo bancario per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle autorità di vigilanza nell'interesse della stabilità del gruppo bancario.

Maggiori azionisti dell'Emittente

Nessun soggetto esercita il controllo di UniCredit ai sensi dell'articolo 93 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (il **Testo Unico Finanziario**) come successivamente modificato. Alla data del 18 maggio 2020, sulla base delle informazioni disponibili, i principali azionisti che detengono, direttamente o indirettamente, una partecipazione rilevante in UniCredit sono i seguenti: Gruppo BlackRock (Azioni ordinarie: 113.550.196; 5,075% di possesso); Norges Bank (Azioni ordinarie: 67.366.057; 3,011% di possesso); Delfin S.a.r.l. (Azioni ordinarie: 43.056.324; 1,925% di possesso); Fondazione Cassa di Risparmio di Ve-Vi-Bl e An (Azioni ordinarie: 40.097.626; 1,792% di possesso); Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (Azioni ordinarie: 36.757.449; 1,643% di possesso); Gruppo Allianz SE (Azioni ordinarie: 25.273.986; 1,130% di possesso).

Identità dei principali amministratori delegati dell'Emittente

Il principale amministratore delegato è Jean-Pierre Mustier (Group Chief Executive Officer).

Identità dei revisori legali dell'Emittente

I revisori legali dell'Emittente sono Deloitte & Touche S.p.A. (Deloitte). Deloitte è una società di diritto italiano, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03049560166 e al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con effetto dal 7 giugno 2004 e con il numero di iscrizione n. 132587, con sede legale in via Tortona 25, 20144 Milano, Italia.

Quali sono le informazioni finanziarie fondamentali relative all'Emittente?

UniCredit ha ricavato le informazioni finanziarie consolidate selezionate incluse nella tabella seguente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 dai bilanci consolidati sottoposti a revisione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018. Le informazioni finanziarie consolidate selezionate incluse nella tabella seguente per i tre mesi chiusi al 31 marzo 2020 e al 31 marzo 2019, sono state ricavate dai bilanci consolidati infrannuali non sottoposti a revisione contabile di UniCredit chiusi al 31 marzo 2020 e 2019. Per quanto concerne le voci del conto economico e dello stato patrimoniale, i dati di seguito riportati si riferiscono agli schemi riclassificati.

Conto Economico						
	Per l'anno concluso al			Per i tre mesi chiusi al		
Milioni di Euro, salvo dove indicato	31.12.19 (*)	31.12.18 (**)	31.12.18 (***)	31.03.20 (****)	31.03.19 (*****)	31.03.19 (******)
	Revisionato			*non revisionato*		

Ricavi netti da interessi (o valore equivalente)	10.203	10.570	10.856	2.502	2.578	2.649
Ricavi netti da commissioni o compensi	6.304	6.328	6.756	1.620	1.541	1.655
Perdita netta di valore sulle attività finanziarie [*identificata nel bilancio consolidato riclassificato come "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni"*]	(3.382)	(2.614)	(2.619)	(1.261)	(467)	(468)
Ricavi commerciali netti	1.538	1.279	1.245	165	442	448
Misura della performance finanziaria utilizzata dall'emittente nel bilancio, ad esempio utile d'esercizio	8.910	8.658	9.025	1.885	2.258	2.338
Utile o perdita netti (per il bilancio consolidato l'utile o perdita netti attribuibili ai possessori di capitale proprio dell'impresa madre)	3.373	4.107	3.892	(2.706)	1.175	1.387

Stato patrimoniale

	Per l'anno concluso al			Per i nove mesi chiusi al			
Milioni di Euro, salvo dove indicato	31.12.19 (*)	31.12.18 (**)	31.12.18 (***)	31.03.20 (****)	31.03.19 (*****)	31.03.19 (******)	Valore come risultato dal processo di revisione e valutazione prudenziale ('SREP' 31.12.2019)
	Revisionato			*non revisionato*			
Attività totali	855.647	832.172	831.469	872.753	848.128	847.663	non applicabile
Debito di primo rango (senior)	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile
Debiti subordinati (*******)	12.789	10.433	10.433	non applicabile	non applicabile	non applicabile	non applicabile
Finanziamenti e crediti di clienti (netti) [*identificati nel bilancio consolidato riclassificato come "Crediti verso clientela"*]	482.574	471.839	471.839	489.973	471.653	471.653	non applicabile
Depositi di clienti	470.570	478.988	478.988	454.956	473.514	473.514	non applicabile
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	61.416	56.389	55.841	60.820	58.188	57.851	non applicabile
Totale deteriorati	8.792	14.900	14.903	8.668	non applicabile	14.370	non applicabile
Coefficiente di capitale di base di classe 1 (CET1) o altro coefficiente di adeguatezza patrimoniale prudenziale pertinente a seconda dell'emissione (%)	13,22%	non applicabile	12,13%	13,44%	non applicabile	12,25%	10,09%
Coefficiente di capitale totale (%)	17,69%	non applicabile	15,80%	18,01%	non applicabile	16,36%	13,59%

(*) Le informazioni finanziarie relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono state estratte dal bilancio consolidato di UniCredit sottoposto a revisione contabile al 31 dicembre 2019, revisionato da parte di Deloitte & Touche S.p.A., società di revisione di UniCredit.

(**) Il dato comparativo al 31 dicembre 2018 in questa colonna è stato rideterminato. L'importo relativo all'anno 2018 differisce da quello pubblicato nel "Bilancio consolidato 2018".

(***) Come pubblicato nel "Bilancio consolidato 2018".

(****) Le informazioni finanziarie relative al 31 marzo 2020 sono state estratte dal Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato di UniCredit al 31 marzo 2020 non sottoposto a revisione contabile - Comunicato Stampa.

(*****) Nel conto economico Riclassificato 2020, i dati comparativi al 31 marzo 2019 sono stati rideterminati.

(******) Come pubblicati nel "Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2019 - Comunicato Stampa".

(*******) Gli importi non si riferiscono agli schemi riclassificati. Sono estratti dal bilancio - Schemi di bilancio consolidato.

Quali sono i principali rischi specifici dell'Emittente?

I potenziali investitori devono essere consapevoli che, qualora si verifichi uno dei seguenti fattori di rischio, il valore degli Strumenti Finanziari potrebbe ridursi con la conseguente perdita totale del capitale investito.

I seguenti rischi sono i principali rischi specifici dell'Emittente:

Rischi connessi al Piano Strategico 2020 – 2023: In data 3 dicembre 2019, a seguito della finalizzazione del Piano Strategico 2016-2019, UniCredit ha presentato alla comunità finanziaria a Londra il nuovo Piano Strategico 2020-2023 denominato "Team 23" (il "**Piano Strategico**" o "**Piano**" o "**Team 23**").

Il Piano Strategico contiene determinati obiettivi strategici, di capitale e finanziari (gli "**Obiettivi di Piano**") basati su quattro pilastri. In particolare: (i) aumento e rafforzamento della base di clienti; (ii) trasformazione e massimizzazione della produttività: (iii) gestione disciplinata del rischio & controlli; (iv) gestione del capitale e del bilancio. La capacità di UniCredit di rispettare gli Obiettivi di Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente, quali ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico nel quale il Gruppo opera e l'evoluzione del contesto regolamentare, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire. I risultati dell'esercizio in corso, e potenzialmente quelli degli anni successivi, potrebbero essere ragionevolmente influenzati dalle dinamiche del COVID-19, non prevedibili alla data di presentazione del Piano Strategico e ancora ad oggi incerte. In questo contesto, un aggiornamento del piano strategico Team 23 che rifletta le attuali condizioni sarà presentato al Capital Markets Day che si terrà verso la fine dell'anno o l'inizio dell'anno prossimo. Per le sopra esposte ragioni, gli investitori sono invitati a non fondare le proprie scelte di investimento esclusivamente sulle previsioni incluse tra gli Obiettivi di Piano. L'eventuale mancato raggiungimento degli Obiettivi di Piano potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sull'attività di UniCredit, sulla condizione finanziaria o sui risultati operativi. Inoltre, come comunicato al Mercato nell'ambito della presentazione del Piano Strategico, si segnala che la distribuzione di capitale nel nuovo Piano si basa sul concetto di utile netto sottostante. L'utile netto sottostante rettifica l'utile netto contabile per tenere conto di alcune poste non operative, in modo da dimostrare meglio la base di utile ricorrente e sostenibile della Banca. Tali rettifiche includono: (i) vendita di attività non strategiche e immobili selezionati;(ii) oneri non operativi, non ricorrenti, tra i quali costi di integrazione e svalutazioni IT straordinarie; (iii) poste non operative per rettifiche su crediti, ad esempio l'aggiornamento della strategia di rundown del portafoglio Non Core e gli effetti regolamentari sfavorevoli.

Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito: L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la profittabilità del Gruppo UniCredit dipendono, tra l'altro, dal merito di credito dei propri clienti. Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che un inatteso cambiamento del merito di credito di una controparte possa generare un corrispondente cambiamento del valore dell'associata esposizione creditizia e dare luogo a cancellazione parziale o totale della stessa. A seguito dell'epidemia di COVID-19 non si puo' escludere che la qualità del credito per quest'anno possa essere influenzata con potenziali impatti non ancora quantificabili. Nell'ambito dell'attività creditizia tale rischio si sostanzia, tra l'altro, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni di pagamento nonché nella circostanza che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni. Anche altre attività bancarie, al di fuori di quelle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo a rischi di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da: (i) sottoscrizione di contratti in derivati; (ii) compravendite di titoli, future, valute o merci; e (iii) detenzione di titoli di terzi. Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da entità del Gruppo, potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Il Gruppo si è dotato di procedure e principi finalizzati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di credito a livello di singole controparti e di portafoglio complessivo. Tuttavia, sussiste il rischio che, pur in presenza di attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito, l'esposizione creditizia del Gruppo ecceda i livelli predeterminati ai sensi delle procedure, delle regole e dei principi adottati. L'importanza di ridurre l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti è stata più volte sottolineata dalle autorità di vigilanza, sia pubblicamente che nell'ambito del dialogo in corso con le banche italiane e, quindi, con il Gruppo UniCredit.

Rischio di liquidità: Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo UniCredit possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisti senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. L'attività del Gruppo UniCredit, in particolare, è soggetta al rischio di liquidità nelle diverse dimensioni del funding liquidity risk, market liquidity risk, mismatch risk e contingency risk. I rischi più rilevanti a cui il Gruppo è esposto sono: i) un uso eccezionalmente alto delle linee di credito revocabili ed irrevocabili da parte delle imprese; ii) la capacità di rifinanziare il debito istituzionale in scadenza ed i potenziali flussi di cassa o di beni in garanzia in uscita che il Gruppo potrebbe fronteggiare in caso di riduzione del rating delle banche o del debito sovrano delle geografie in cui il Gruppo opera. Inoltre, alcuni rischi possono emergere dai limiti applicati ai prestiti tra banche appartenenti a Paesi diversi e già inaspriti in alcuni Paesi. A causa della crisi dei mercati finanziari, determinata anche dalla ridotta liquidità a disposizione degli operatori del settore, la Banca Centrale Europea ha posto in essere importanti interventi di politica monetaria, come il "Targeted Longer-Term Refinancing Operation" (**TLTRO**) introdotto nel 2014 e il TLTRO II introdotto nel 2016. A marzo 2019 la BCE ha annunciato un nuovo programma di rifinanziamento a lungo termine su base trimestrale (TLTRO III) accessibile a partire da settembre 2019 fino a marzo 2021, con una scadenza di ciascuna tranche fissata a 2 anni. A marzo 2020 nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTROs) sono state annunciate per fornire prestiti ponte fino alla finestra del TLTRO III a giugno 2020 ed assicurare liquidità e regolari condizioni di mercato monetario. Queste misure sono state integrate con misure temporanea di facilitazione nell'utilizzo delle garanzie. Al momento, non è possibile prevedere la durata e l'intensità con cui tali operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, con la conseguenza che non è possibile escludere una riduzione, o persino un annullamento di tali supporti. Ciò determinerebbe la necessità per le banche di cercare fonti di provvista alternative, non sempre disponibili o disponibili a costi più elevati. La situazione descritta potrebbe quindi incidere negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico: L'andamento del Gruppo UniCredit è influenzato dai mercati finanziari e dal contesto macroeconomico e politico dei Paesi in cui opera. Le aspettative sull'andamento dell'economia globale rimangono molto incerte sia nel breve che nel medio termine. Ulteriori sviluppi delle politiche monetarie ed ulteriori eventi straordinari (come l'instabilità politica, il terrorismo e qualsiasi altro evento simile che si verifichi nei paesi in cui il Gruppo opera, e, come accaduto di recente, un'emergenza sanitaria) potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla redditività del Gruppo. Inoltre, l'incertezza economica e politica degli ultimi anni ha portato ad una notevole volatilità e incertezza anche nei mercati finanziari. Questo, a sua volta, ha reso sempre più complesso l'accesso a tali mercati, con un conseguente aumento degli spread creditizi e del costo del finanziamento, impattando i valori che il Gruppo può realizzare dalla vendita di attività finanziarie. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da alti livelli di incertezza, in parte dovuti a: (i) impatto sulla crescita globale e sui singoli paesi dovuto al Covid-19 (nuovo Coronavirus) (ii) agli sviluppi del protezionismo, guidato dagli Stati Uniti d'America; (iii) all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea e all'incertezza relativa alle future relazioni con l'Unione; (iv) i futuri sviluppi della politica monetaria della BCE e della Federal Reserve (**FED**); e (v) la sostenibilità del debito sovrano di alcuni paesi e i relativi e ripetuti shock sui mercati finanziari.

Basilea III e Adeguatezza Patrimoniale delle Banche: Sulla scia della crisi finanziaria globale iniziata nel 2008, il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il **CBVB**) ha approvato, nel quarto trimestre del 2010, la revisione degli standard globali di regolamentazione (**Basilea III**) sull'adeguatezza patrimoniale e la liquidità delle banche, che impongono, inter alia, requisiti per un capitale più elevato e di migliore qualità, una migliore copertura dei rischi, misure volte a promuovere l'accumulo di capitale che può essere utilizzato in periodi di stress, e l'introduzione di un indice di leva finanziaria che funge da freno al requisito basato sul rischio, nonché due standard globali di liquidità. Il framework di Basilea III è stato recepito nell'Unione Europea per il tramite della Direttiva UE/2013/36 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (la **Direttiva CRD IV**) e del Regolamento UE/2013/575 (il **CRR**, insieme alla **Direttiva CRD IV**, il **Pacchetto CRD IV**) successivamente aggiornato nel Regolamento n. 876/2019 (**CRR II**) e dalla Direttiva UE/2019/878 (**CRD V**) (il **Pacchetto di Riforma Bancario**, *Banking Reform Package***,** con il CRR II e la CRD V). Ai sensi dell'articolo 92 del CRR, le banche devono sempre rispettare i seguenti

requisiti di Fondi Propri: (i) un coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 capital ratio) pari al 4,5%; (ii) un coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 capital ratio) pari al 6%; e (iii) un coefficiente di capitale totale pari a 8% (Total Capital ratio). Ai sensi degli articoli 129 e 132 della Direttiva CRD IV, tali requisiti minimi sono integrati dalle seguenti riserve di capitale (buffer) da soddisfare con il CET1 Capital: riserva di conservazione del capitale (Capital conservation buffer), riserva di capitale anticiclica specifica della banca (Counter-cyclical capital buffer), riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistematicamente rilevanti a livello globale (Capital buffers for globally systemically important institutions (**G-SIIs**)) e riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistematicamente rilevanti a livello locale (Capital buffers for other systemically important institutions (**O-SIIs**)). In aggiunta alle riserve di capitale sopra-menzionate, ai sensi dell'articolo 133 della Direttiva CRD IV, ogni Stato membro può introdurre una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico di Common Equity Tier 1 Capital (Systemic Risk Buffer of Common Equity Tier 1 Capital) per il settore finanziario o uno o più sottoinsiemi di tale settore volta a prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale non ciclico di lungo periodo, non altrimenti coperti dal Pacchetto CRD IV, inteso come un rischio di interruzione nel sistema finanziario potenzialmente in grado di causare conseguenze negative sul sistema finanziario e sull'economia reale in uno specifico Stato Membro. Alla data del presente Documento di Registrazione, non è stata introdotta una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico in Italia. Il mancato rispetto di tali riserve di capitale combinate determina delle restrizioni sulle distribuzioni e la necessità per la banca di adottare un piano di conservazione del capitale finalizzato alle necessarie azioni correttive (articoli 141 e 142 della Direttiva CRD IV). Ad ottobre 2013 il Consiglio dell'Unione Europea ha istituito, mediante l'adozione di regolamenti, il meccanismo di vigilanza unico (il **Meccanismo di Vigilanza Unico** o **MVU**) per tutte le banche dell'Area Euro che, a partire dal novembre 2014, ha conferito alla BCE, in collaborazione con le autorità nazionali competenti dei Paesi dell'Area Euro, la responsabilità di vigilanza diretta sulle "banche di importanza sistemica" all'interno dell'Area Euro, nonché sulle loro controllate presenti in uno Stato membro partecipante non appartenente all'Area Euro. Conseguentemente, la BCE ha così assunto pienamente le nuove responsabilità di vigilanza su UniCredit e sul Gruppo UniCredit. Sulla base della decisione della BCE relativa ai requisiti patrimoniali a seguito dei risultati del Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale annuale (SREP) per il 2018, al 31 dicembre 2019 i seguenti requisiti patrimoniali complessivi sono applicati al Gruppo UniCredit: Common Equity Tier 1 ratio: 10,09%; Tier 1 ratio: 11,59%; Total Capital ratio: 13,59%. Inoltre, UniCredit è stata informata dalla BCE della decisione finale a seguito dello SREP per il 2019: il requisito patrimoniale del secondo pilastro è stato ridotto di 25 punti base e portato a 175 punti base, applicabile dal 1° gennaio 2020. Di conseguenza UniCredit è tenuta a soddisfare i seguenti requisiti patrimoniali complessivi su base consolidata a partire dal 1° gennaio 2020: Common Equity Tier 1 ratio: 9,84%; Tier 1 ratio: 11,34%; Total Capital ratio: 13,34% (assumendo la riserva di capitale anticiclica pari al valore di fine anno 2019. La riserva di capitale anticiclica (CCyB) dipende infatti dalle esposizioni creditizie di UniCredit verso i paesi dove sono stati fissati o saranno fissati i coefficienti di capitale anticiclici e dai rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali, per il periodo di riferimento, di conseguenza può variare su base trimestrale). Qualora UniCredit non fosse in grado di attuare l'approccio ai requisiti patrimoniali che considera ottimali per rispettare i requisiti patrimoniali imposti dal Pacchetto CRD IV, potrebbe essere tenuta a mantenere livelli di capitale che potrebbero avere un impatto potenziale sui rating e sulle condizioni di finanziamento e che potrebbero limitare le opportunità di crescita di UniCredit. Si segnala che la BCE, tenendo conto degli effetti economici del coronavirus (COVID-19), ha annunciato il 12 Marzo 2020, una serie di misure volte ad assicurare che le banche, sotto la sua diretta supervisione, possano continuare ad adempiere il loro ruolo di supporto creditizio all'economia reale. Prendendo in considerazione che il settore bancario europeo è stato in grado in questi anni di dotarsi di un ammontare significativo di riserve di capitale (con lo scopo di permettere alle banche di far fronte a situazioni di stress come quella posta dal COVID-19), la BCE permette alle banche di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dalla "*Pillar 2 Guidance (P2G)*" e dal "*capital conservation buffer (CCB)*". La BCE si augura anche che queste misure temporanee siano anche ulteriormente migliorate da una appropriata revisione del "*countercyclical capital buffer (CCyB)*" dalle autorità nazionali competenti. Si segnala inoltre che la BCE ha modificato la propria decisione SREP 2019 stabilendo che il requisito del secondo pilastro (P2R) deve essere detenuto almeno nella forma del 56,25% del CET1 e del 75% del Tier 1 (nella decisione originaria il P2R doveva essere detenuto interamente sotto forma di *Common Equity Tier 1*). Di conseguenza, UniCredit e le altre banche sottoposte alla vigilanza della BCE, al fine di rispettare i requisiti Pillar 2, possano utilizzare in parte strumenti aggiuntivi di classe 1 (*Additional Tier 1*) o strumenti di classe 2 (*Tier 2*) invece che strumenti di capitale primario di classe 1 (CET1). Questo anticipa una misura la cui entrata in vigore era prevista per gennaio 2021, a seguito dell'ultima revisione della CRD V. L'anticipazione di questa misura comporta un ulteriore miglioramento dell'adeguatezza patrimoniale di UniCredit, in quanto il requisito patrimoniale complessivo di UniCredit da detenere sotto forma di CET1 si riduce al massimo di 77bps, sulla base di come il *Tier 1* e il *Total Capital* si rapportano ai rispettivi requisiti (in particolare, essendo il P2R di Unicredit pari a 175bps, questo può essere coperto fino a un massimo di 77bps da strumenti *Additional Tier 1* e *Tier 2*, di cui un massimo di 33bps può essere coperto da strumenti *Tier 2*). Tuttavia, tutte queste misure portano un rilascio significativo del capitale delle banche a supporto dell'economia, in quanto i loro requisiti patrimoniali vengono ridotti.

Sezione 3 – Informazioni fondamentali sui Titoli

Quali sono le principali caratteristiche dei Titoli?

Tipologia di Prodotto, Sottostante e forma dei Titoli

Strumenti Finanziari di Tipo: Certificati Garant Cap con liquidazione in contanti.

Sottostante: indice EURO STOXX® Select Dividend 30 (Price) Index (EUR) (ISIN CH0020751589).

Gli Strumenti Finanziari sono regolati dalla legge italiana. Gli Strumenti Finanziari sono strumenti di debito nominativi dematerializzati ai sensi del Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria (*Testo Unico della Finanza*). Gli Strumenti Finanziari saranno rappresentati mediante scrittura contabile.

Emissione, Valore Nominale e Durata

Gli Strumenti Finanziari saranno emessi il 30 Giugno 2020 in Euro (la "Valuta di Emissione"), con un Valore Nominale di Euro 1.000.

Generale

Il valore degli Strumenti Finanziari durante la loro vita dipende principalmente dal prezzo del Sottostante. In linea di principio, il valore degli Strumenti Finanziari sale se il prezzo del Sottostante sale e scende se il prezzo del Sottostante scende.

Interessi, Importi Aggiuntivi

Gli Strumenti Finanziari non maturano interessi.

Rimborso

I Titolari hanno diritto al pagamento dell'Importo di Rimborso alla Data di Pagamento Finale, che è non inferiore all'Importo Minimo e non è superiore all'Importo Massimo viene calcolato o specificato dal Agente di Calcolo come segue:

Importo di Rimborso = Valore Nominale * {Livello Floor + Fattore di Partecipazione * [Performance del Sottostante – Strike]}

"**Performance del Sottostante**" indica il quoziente di R (finale), al numeratore, e di R (iniziale), al denominatore.

"**R (iniziale)**" indica la media aritmetica dei Prezzi di Riferimento alle Date di Osservazione Iniziale.

"**R (finale)**" indica la media aritmetica dei Prezzi di Riferimento alle Date di Osservazione Finale.

"**Strike**" indica il Livello Strike.

Importo Minimo	EUR 1.000
Valore Nominale	EUR 1.000
Importo Massimo	EUR 1.420
Livello Strike	100%
Fattore di Partecipazione	105%
Livello Floor	100%
Date di Osservazione Iniziale	29.06.2020, 30.06.2020, 01.07.2020, 02.07.2020, 03.07.2020
Date di Osservazione Finale	19.06.2028, 20.06.2028, 21.06.2028, 22.06.2028, 23.06.2028
Data di Pagamento Finale	30.06.2028

Restrizioni ai diritti: Al ricorrere di uno o più eventi di rettifica, l'Agente di Calcolo modificherà, agendo in linea con la relativa prassi di mercato ed in buona fede, i termini e le condizioni di questi Strumenti Finanziari e/o tutti i prezzi del Sottostante determinato dall'Agente di Calcolo sulla base dei termini e le condizioni degli Strumenti Finanziari, in modo tale che la posizione economica dei Titolari resti immodificata per quanto possibile.

Al verificarsi di un evento di conversion (l'"**Evento di Conversione**"), gli Strumenti Finanziari saranno rimborsati all'Importo di Riscatto. L'"**Importo di Riscatto**" è pari al valore di mercato degli Strumenti Finanziari maggiorato degli interessi maturati al tasso di mercato a cui sono negoziate altre obbligazioni dell'Emittente con la stessa durata residua degli Strumenti Finanziari al decimo Giorno Lavorativo successivo al verificarsi di un Evento di Conversione, come determinato dall'Agente di Calcolo in linea con la relativa prassi di mercato ed in buona fede.

Stato dei Titoli: Gli obblighi derivanti dagli Strumenti Finanziari costituiscono obbligazioni dirette, incondizionate, non subordinate e non garantite dell'Emittente, avranno pari priorità nell'ordine dei pagamenti (fatte salve le obbligazioni privilegiate da qualsiasi legge applicabile (anche soggette allo strumento del *bail-in,* come implementato ai sensi della legge italiana)) rispetto a tutte le altre obbligazioni non garantite dell'Emittente e ad ogni altro obbligo presente e futuro, non garantito e non subordinato, dell'Emittente (salvo, quando previsto, le obbligazioni *junior* rispetto alle obbligazioni *senior* (incluse le obbligazioni *senior* non privilegiate e le eventuali ulteriori obbligazioni *junior,* rispetto a obbligazioni *senior,* consentite dalla legge successivamente alla Data di Emissione), ove previste).

Dove saranno negoziati i Titoli?

Quotazione : Non è stata presentata l'ammissione a quotazione degli Strumenti Finanziari presso un mercato regolamentato.

Ammissione alla negoziazione: Sarà presentata istanza per l'ammissione a negoziazione degli Strumenti Finanziari con efficacia dal 7 Luglio 2020, presso il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) EuroTLX gestito da Borsa Italiana S.p.A..

UniCredit Bank AG (il "**Market Maker**") si impegna a fornire liquidità in conformità alle norme sul *market making* di EuroTLX, dove ci si attende che gli Strumenti Finanziari saranno negoziati. Inoltre, il Market Maker si impegna ad applicare, in condizioni normali di mercato, uno spread tra le quotazioni denaro e lettera non superiore all'1%.

Quali sono i principali rischi specifici dei Titoli?

I fattori di rischio specifici relativi agli Strumenti Finanziari, che nell'opinione dell'Emittente sono significativi, sono descritti di seguito:

Rischio di Credito dell'Emittente e rischi relative alle misure di risoluzione che riguardano l'Emittente: Gli Strumenti Finanziari costituiscono obbligazioni non garantite dell'Emittente nei confronti dei Titolari. Pertanto, chiunque li acquisti è soggetto al merito creditizio dell'Emittente e non ha, in relazione alla propria posizione nell'ambito degli Strumenti Finanziari, alcun diritto o pretesa nei confronti di qualsiasi altra persona. I Titolari sono sottoposti al rischio di una parziale o totale inadempienza dell'Emittente per gli obblighi che il medesimo è tenuto ad adempiere in tutto o in parte ai sensi degli Strumenti Finanziari, ad esempio in caso di insolvenza. Peggiore è la solvibilità dell'Emittente, maggiore è il rischio di perdita. Qualora il rischio di credito dell'Emittente si realizzi, il Titolare può subire una perdita totale del proprio capitale. Inoltre, i Titolari possono essere soggetti a misure di risoluzione nei confronti dell'Emittente qualora il medesimo è in fallimento o a rischio di fallimento. Gli Obblighi dell'Emittente ai sensi degli Strumenti Finanziari non sono garantiti, garantiti da terzi o protetti da un sistema di protezione dei depositi o di compensazione.

Rischi correlati a fattori che influenzano il valore di mercato: Il valore di mercato degli Strumenti Finanziari sarà condizionato da una serie di fattori. Questi sono, *inter alia*, il merito creditizio dell'Emittente, tassi di interesse e di rendimento prevalenti, il mercato per strumenti finanziari simili, le condizioni economiche generali, politiche e cicliche, le negoziabilità e, se del caso, la durata residua degli Strumenti Finanziari nonché ulteriori fattori che potrebbero condizionare il Sottostante. Tanto il valore di mercato quanto gli importi pagabili ai sensi degli Strumenti Finanziari dipendono principalmente dal prezzo del Sottostante.

Rischi derivanti dal mancato pagamento di importi nel corso della durata degli Strumenti Finanziari: Gli Strumenti Finanziari prevedono il pagamento di importi condizionati. Il pagamento degli importi condizionati dipendono dall'andamento del Sottostante. I potenziali investitori devono considerare che in caso di performance sfavorevole del Sottostante non verrà corrisposto alcun importo condizionato.

Rischi legati agli indici: La performance degli Strumenti Finanziari legati ad indici (gli "**Strumenti Finanziari legati ad Indici**") è correlata alla performance dei rispettivi indici. Un investimento in Strumenti Finanziari legati ad Indici può comportare rischi simili a quelli di un investimento diretto nei Componenti degli Indici.

Rischi legati alla disciplina degli indici di riferimento: Gli Strumenti Finanziari fanno riferimento a un Indice di Riferimento (*Benchmark*) (l'"**Indice di Riferimento**") come definito ai sensi del Regolamento (UE) 2016/1011 (il "**Regolamento Benchmark**") e pertanto sussiste il rischio che, a partire da una determinata data, l'Indice di Riferimento non possa più essere utilizzato come parametro di riferimento degli Strumenti Finanziari. In tal caso, gli Strumenti Finanziari potrebbero essere rimossi dalla quotazione, rettificati, rimborsati prima della scadenza o comunque influenzati. Qualsiasi modifica ad un Indice di Riferimento derivante dal Regolamento Benchmark potrebbe determinare un sostanziale effetto negativo sui costi di rifinanziamento di un Indice di Riferimento o sui costi e rischi di amministrazione o di partecipazione, o comunque di definizione di un Indice di Riferimento e di rispetto del Regolamento Benchmark. I potenziali investitori dovrebbero considerare il rischio che eventuali modifiche al relativo Indice di Riferimento potrebbero avere un sostanziale effetto negativo sul valore e sugli importi dovuti ai sensi degli Strumenti Finanziari. **Rischio di liquidità:** Sussiste un rischio che gli Strumenti Finanziari non siano ampiamente distribuiti e che non esista un mercato attivo di negoziazione (il "**Mercato Secondario**") che possa evolversi per gli Strumenti Finanziari. L'Emittente può, ma non è obbligato, acquistare gli Strumenti Finanziari in qualsiasi momento e a qualsiasi prezzo sul

mercato aperto, mediante offerta pubblica di acquisto o contratto privato. Gli Strumenti Finanziari acquistati in questo modo dall'Emittente possono essere detenuti, rivenduti o cancellati. Un riacquisto degli Strumenti Finanziari da parte dell'Emittente può influire negativamente sulla liquidità dei medesimi. L'Emittente non può assicurare che un Titolare sarà in grado di vendere i propri Strumenti Finanziari ad un prezzo adeguato prima del loro rimborso.

Rischio correlato ai Titoli con periodo di sottoscrizione: L'Emittente si riserva il diritto di astenersi dall'effettuare l'emissione prima della data di emissione e di terminare anticipatamente o prolungare il periodo di sottoscrizione. In tal caso, le Date di Osservazione Iniziale potranno essere posticipate. Inoltre, l'Emittente ha il diritto, a sua esclusiva discrezione, di rifiutare in tutto o in parte gli ordini di sottoscrizione di potenziali investitori.

Sezione 4 – Informazioni fondamentali sull'offerta pubblica dei Titoli e/o l'ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato

A quali condizioni posso investire in questo Titoli e qual è il calendario previsto?

Paese dell'offerta:	Italia	**Collocatore:**	UniCredit S.p.A. con sede legale in Piazza Gae Aulenti, 3 – Tower A, 20154 Milano
Prezzo di Emissione:	EUR 1.000	**Periodo di Sottoscrizione:**	dal 12.06.2020 al 26.06.2020
		Periodo di Sottoscrizione relativo a "vendite fuori sede":	dal 12.06.2020 al 19.06.2020
		Periodo di Sottoscrizione relativo a "vendite mediante tecniche di comunicazione a distanza":	il 12.06.2020
Costi addebitati dall'Emittente	I costi iniziali specifici del prodotto contenuti nel Prezzo di Emissione ammontano a EUR 51,97		
Data di Emissione	30.06.2020	**Investitori Potenziali:**	Investitori qualificati, investitori retail e/o investitori istituzionali
Unità minima trasferibile:	1 Titolo	**Unità minima negoziabile:**	1 Titolo

Perché è redatto il presente Prospetto?

Utilizzo dei proventi: I proventi netti derivanti da ciascuna emissione di Strumenti Finanziari saranno utilizzati dall'Emittente per la realizzazione di profitti e/o la copertura di certi rischi.

Conflitti di interesse materiali con riferimento all'offerta: UniCredit S.p.A. è il Collocatore degli Strumenti Finanziari; UniCredit Bank AG è l'Agente di Calcolo degli Strumenti Finanziari; UniCredit S.p.A. è l'Agente Principale per il Pagamento degli Strumenti Finanziari; UniCredit Bank AG è l'organizzatore dell'emissione degli Strumenti Finanziari; UniCredit Bank AG ricopre il ruolo di Market Maker su EuroTLX in cui gli Strumenti Finanziari sono ammessi alla negoziazione; **i**l rilevante Collocatore percepisce dall'Emittente una commissione di collocamento implicita compresa nel Prezzo di Emissione.